

LA LOTTA

«LA LOTTA» - Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Quindicinale politico

N. 26 - del 29 Giugno 1978 - Anno XC - Sped. in abb. post. - Gr. II - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 200

12 Agosto
Arena di Verona
Spettacolo di Balletti
con CARLA FRACCI
13 - 14 - 15 Agosto
ABRUZZO E
PARCO NAZIONALE

**agenzia
turistica
santeramo**
Via S. Maria 10 - Tel. 02320-07017

La protesta ha preso la rincorsa

Da una analisi dei dati delle elezioni regionali di domenica, che poi sono ancora disaggregati, emerge il notevole successo delle liste locali, a carattere municipale o regionale, rispetto ai partiti tradizionali. Allo spoglio di poco più della metà delle schede, risulta ad esempio che in Friuli-Venezia Giulia una lista definita «eterogenea», e che si presentava nella sola circoscrizione di Trieste, aveva raccolto oltre il 10 per cento dei voti dell'intera regione, mentre nella circoscrizione del capoluogo giuliano questa lista risultava addirittura al primo posto (ed è verosimile che avrà un analogo cospicuo successo per quel che riguarda le elezioni comunali di Trieste, i cui risultati al momento in cui andiamo in macchina non sono stati ancora resi noti).

Analogamente in Valle D'Aosta la lista dell'Unione Valdotaïne, espressione dei ceti medio e piccolo borghesi della Valle, ha triplicato i suoi voti rispetto alle precedenti elezioni raggiungendo la percentuale del trenta per cento, cifra che le consente di essere il primo partito della Regione.

In questa situazione i partiti hanno subito ovviamente i contraccolpi di questa ventata di municipalismo e regionalismo non riuscendo a raggiungere le percentuali delle precedenti elezioni regionali né di quelle politiche.

Il fenomeno risulta politicamente grave in Val d'Aosta dove assistiamo ad una crescita imperiosa del voto moderato. Infatti mentre l'Unione Valdotaïne triplica i voti ottenuti nelle precedenti regionali, la DC guadagna un punto e mezzo, cala il PCI e il PSI è ridotto ad un quarto di quel che era.

Per quanto riguarda poi il Friuli-Venezia Giulia, anche se i risultati delle comunali non sono ancora definitivi, emerge in modo sì può dire più netto della Val d'Aosta l'allontanamento di larghe fasce dell'elettorato dai partiti tradizionali dovuto alla protesta popolare nei confronti del trattato di Osimo che, ricordiamoci, è stato firmato senza informare neppure i rappresentanti politici di Trieste.

Ma non è solo questo il motivo del malcontento dei friulani nei confronti dei partiti tradizionali. Infatti accanto alla spinta municipalistica registrata non bisogna dimenticare l'importanza che è andato via via assumendo un rinnovato spirito autonomistico che è frutto principalmente della politica di ricostruzione che, a 3 anni dal terremoto, il governo ha portato avanti.

Ancora una volta il voto quindi può essere interpretato come una protesta nei confronti dello Stato centralista e come rivendicazione di una più diretta partecipazione dei cittadini alle scelte politiche non solo nel momento del voto: è l'esigenza più volte affermata dai socialisti di un rapido decentramento e della maggiore e concreta valorizzazione delle autonomie locali.

Si rivolgono perciò un invito ai partiti nazionali ad attuare processi di effettiva partecipazione dei cittadini, così che le scelte del governo e del Parlamento tengano conto di soluzioni che nascono dalle valutazioni delle popolazioni locali.

Il macello orfano cerca il "suo" assessore

Mentre scriviamo queste righe, fervono le ricerche dell'assessore responsabile della progettazione e della edificazione del nuovo macello. Sembra incredibile, ma alcune semplici domande poste con l'intendimento di fare un minimo di chiarezza, su di un episodio a cui pareva si sarebbe potuto dare risposte di tutto riposo, ha creato nel «palazzo» municipale un clima da «annibale alle porte».

La ricerca verte, ci è parso di capire, non tanto in una verifica della rispondenza alla realtà di quanto pubblicato da «La Lotta», che non

A conclusione del congresso nazionale delle ACLI, tenutosi a Bologna a metà del corrente mese, La Lotta ha rivolto alcune domande a Favilli Flavio, Presidente Provin-

ziale delle ACLI di Bologna. Alcuni giornali hanno concluso che questo Congresso passerà alla storia come il Congresso che ha applaudito a lungo il Segretario

della DC. On.le Zaccagnini. Passerà alla storia solo per questo?

Il XIV Congresso delle ACLI è stato sicuramente il Congresso che ha applaudito il Segretario della DC Zaccagnini: nel 1966 Rumor fu accolto da una salva di fischi. Non so però se passerà alla storia per questi applausi; anche perché il 14.º Congresso è quello che ha accolto con un applauso ancor più prolungato l'annuncio delle dimissioni, del Presidente della Repubblica, di Leone va inoltre ricordato, che l'applauso, è stato rivolto a mio avviso prima di tutto all'uomo che al segretario del Partito, anche se le due cose sono difficilmente scindibili. E che non va dimenticato come sia stato l'unico segretario del Partito che ha assistito per molte ore al dibattito: un'abile mossa politica se si considera che è avvenuto il giorno dopo le dimissioni di Leone, e non per venire a parlare, ma solo per ascoltare.

Vi è stata una battuta d'arresto nella dialettica interna dell'associazione?

Anche se la relazione del presidente uscente è stata caratterizzata dal grigiore: il tentativo di appiattire, con tutta una serie di considerazioni, che distinguono, quelle che sono state le conquiste (ribadite in modo inequivoco) che il movimento ha fatto nella sua storia, la dialettica non è sicuramente mancata. La componente di sinistra pur dovendo farei conti con una piat-ta relazione è riuscita a dare tono all'intero dibattito, senza farsi prendere da timori reverenziali: basterebbe ricordare gli interventi succedutisi durante la presenza di Zaccagnini al Congresso.

Non va poi dimenticato, che la nostra collocazione di frontiera tra chiesa e movimento operaio e all'interno della chiesa e del movimento operaio soggetto da cambiamento storico, data la centralità che assume nei processi di trasformazione e sviluppo della società (come ribaditi dalla manovra conclusiva impedisce un'appiattimento della dialettica sia interna che esterna.

Quali rapporti ha l'associazione con i vari partiti?

Il Congresso di Torino del 1969 ha sancito la fine del collateralismo delle ACLI con la DC e lo statuto sancisce tutta una serie di ben precise incompatibilità tra cariche esecutive nelle ACLI e cariche esecutive nei partiti: il tutto per garantire la piena libertà delle opinioni partitiche da parte degli iscritti.

Sul piano del contenuto l'atteggiamento, e quindi il rapporto, del Movimento è caratterizzato attualmente, da un approfondito dibattito che verte sulla tesi della autonomia politica dell'associazione, di come non tutta la politica sia esauribile a livello partitico.

Una posizione che presenta dei pericoli, ma che sicuramente offre valenze positive per una crescita del movimento e per un suo contributo vero e reale alla vita del paese.

UN COVO PIENO DI MISTERI

Via Gradoli: potrebbe diventare il titolo di un film. Uno dei misteri di cui l'affare Moro appare sempre più costellato si chiama appunto via Gradoli.

Si è detto che la segnalazione dell'indirizzo che scottava fosse pervenuta agli inquirenti quasi subito. Fu disposta allora una battuta in un paesino di nome Gradoli. Quando invece venne setacciata via Gradoli in un quartiere periferico di Roma la perquisizione si arrestò di fronte alla porta chiusa del-

l'appartamento che risultò poi essere una base di azione dei terroristi. Secondo la versione ufficiale, furono poi i pompieri che, a causa di una doccia lasciata aperta, scoprirono casualmente il «covo».

Fece sensazione in quella circostanza il fatto che la polizia fosse piombata in via Gradoli a sirene spiegate usando una tecnica buona solo per terroristi sordi. Ora apprendiamo che dal materiale seque-

(segue a pag. 4)

ORLOV DIVIDE IL SINDACATO

La UIL e la guerra fredda

Chiamata in causa da un comunicato-stampa della Segreteria della CGIL locale, la UIL di Imola vuol fare pubblicare alcune considerazioni in merito alla discussione avvenuta nel CE del CUZ imolese sull'O.d.G. relativo al processo al fisico sovietico Yuri Orlov e sul dissenso nei Paesi dell'Europa Orientale e alle successive prese di posizione politiche delle OO.SS. al di fuori delle strutture unitarie.

seguito, noi riteniamo che la struttura unitaria abbia la sua ragion d'essere proprio nella capacità delle tre OO.SS. di trovare in essa la sintesi unitaria sui problemi e sui confronti. Se poi la sintesi non si realizza, nessuno può permettersi, salvo il diritto di ognuno di esprimere autonomamente il proprio pensiero sulla «materia del contendere», la libertà d'azione di pubblicizzare ciò che nella struttura uni-

(segue a pag. 2)

verrebbe messo in discussione, tale è l'evidenza dei fatti; ma nell'individuazione di qualcuno disposto ad una autocritica riparatrice che permetta di «uscirne fuori» con il minor danno possibile. Non si tratta di cosa facile, il valzer degli assessori che si palleggiano la irresponsabilità dei lavori si è dimostrato più lungo e difficile del previsto; lo stesso sindaco non nasconde una certa preoccupazione solo parzialmente attenuata da un provvidenziale rinvio con cui l'assessore Andalò (prezemo della giunta) ha rimandato a settembre la «conferenza di produzione», fissata per giugno, dimenticandosi dello slogan NO ALLA POLITICA DEL RINVIO che urlava quando era all'opposizione.

E' evidente che la possibilità di addossare a qualche «tecnico» le responsabilità della progettazione e del controllo dei lavori diventa di ora in ora meno praticabile; si tratterebbe di una bazzecola si potrebbe anche fare, ma le cifre sono sull'ordine del milione.

Se ci è permesso entrare nell'ordine delle cose, non foss'altro per smentire il Carlinò che sull'argomento ha inscenato una rozza strumentalizzazione, vedendo nella autonomia iniziativa della LOTTA una manovra all'interno della maggioranza, ci permettiamo di porre alcune domande, rispondendo sinceramente alle quali non si potrà

imboccare altra strada all'infuori della chiarezza.

1) Chi è (o chi sono) l'assessore responsabile della progettazione del macello?

2) L'organo responsabile al controllo ed alla rispondenza dei lavori al capitolato di appalto durante l'esecuzione dei lavori, ha lo stesso (o gli stessi) assessori come responsabili politici?

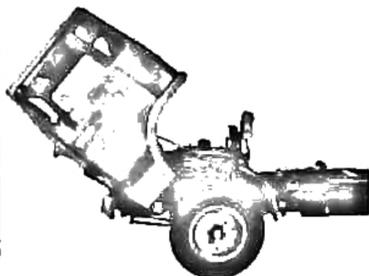
3) Al momento in cui l'amministrazione si è accorta che occorreva procedere al rifacimento di alcuni lavori, chi ha riferito in giunta per proporre finanziamenti supplementari ed a che titolo li ha richiesti?

4) (si comprenda l'insistenza ma...) a quanto ammontano le spese sostenute dall'amministrazione per i lavori aggiuntivi effettuati posteriormente alla consegna del manufatto?

E' evidente che con una esauriente risposta alle domande poste si esaudirebbe alle legittime istanze di un organo di informazione che verrebbe messo semplicemente in grado di adempiere al suo ruolo.

Eventuali sviluppi politici saranno eventualmente puntuali nel registrarli, li richiederli e sollecitarli non è compito nostro ma delle Istanze politiche che la democrazia ha deputato a questo ruolo; se altri organi di informazione vogliono assumersi tale incombenza, sono fatti che non ci riguardano.

NUOVI SAVIEM SERIE J (da 5 a 13 t.) - GLI AUTOCARRI
UNA GENERAZIONE AVANTI



I nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate.

Costruiti con la tecnica dei grandi stradali, offrono a chi guida una sicurezza, un confort e una redditività straordinari, riservati fino ad oggi ai veicoli industriali di più alto tonnellaggio. Cabina panoramica ribaltabile fino a 32.º, sedili anatomici regolabili, cruscotto superaccessorio, isolamento acustico e climatizzazione perfetta. Impianto frenante idropneumatico a doppio circuito conforme al codice europeo, robusti e collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri. Venite a provare, tra i diversi modelli, quello più adatto alle vostre esigenze.

SI. CA. M

SAVIEM

Concessionaria per Imola e Faenza VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT

IMOLA: Sede Comm. e P.R. Via della Resistenza, 22-24 - Tel. (0542) 29640

IMOLA: Nuova Sede Ass. - Via Serraglio (Zona Artigianale) - Tel. 32658

Comunicato CGIL-CISL-UIL

Per una occupazione estiva

Con queste poche note vogliamo come sindacato mettere al corrente i giovani, gli studenti, la cittadinanza degli ultimi avvenimenti riferiti al problema del lavoro degli studenti durante i mesi delle vacanze estive.

Un primo dato da rilevare è lo sforzo con cui, come organizzazioni sindacali, ci siamo impegnati ad affrontare la questione di come gli studenti approdano al lavoro durante l'estate in mancanza di una valida legislazione che lo regolamenti, da noi individuata nella possibilità per il giovane che studia di poter essere assunto a tempo parziale.

Ci siamo posti i problemi dell'effettuazione di un collocamento oggettivo e non per amicizie o conoscenze, abbiamo chiesto ai giovani di iscriversi al collocamento e non di «arrangiarsi», abbiamo cercato di impostare un discorso di professionalità, fra l'altro sollecitato dagli stessi organismi scolastici cercando di far coincidere il più possibile tipo di scuola ed esperienza lavorativa (ed è bene specificare che si è ottenuto meno dei propositi iniziali per via di una mancanza di giuste leggi).

Ebbene, dal versante opposto, le associazioni imprenditoriali, la cooperazione non hanno certamente dimostrato, oltre che a parole, la nostra stessa sensibilità a tale problema.

Ultimo fatto in ordine di tempo, mentre alla riunione di venerdì 16 c.m. alla presenza del Comprendente e delle Forze Politiche, chiedevamo alle associazioni degli imprenditori di dare indicazioni ai loro associati di far pervenire le richieste di assunzioni al collocamento al massimo entro martedì 20 c.m., a tutt'oggi venerdì 23, soltanto pochissime aziende hanno assolto a questo impegno, nonostante la nostra disponibilità ad affrontare problemi posti dalle aziende (tener conto di chi aveva già lavorato nella stessa fabbrica l'anno passato, corrispondenza col titolo di studio, possibilità di estendere anche al settore ceramica l'inserimento di giovani).

Sono queste responsabilità del sindacato, come qualcuno ha interesse a dire per dimostrare che era meglio lasciare il tutto come negli anni passati?

E' forse una colpa per il sindacato intervenire per regolarizzare situazioni per le quali il movimento operaio nella sua storia ha lottato per anni ed ottenuto per legge (ad esempio il divieto di effettuare assunzioni nominative se non in casi precisi), o l'aver incentivato i giovani ad andare a lavorare e quindi ad iscriversi al collocamento (ol-

tre 400 sono gli studenti iscritti nelle liste)?

Mentre chiamiamo le associazioni imprenditoriali (API, Conindustria, Cooperazione) a rispettare gli impegni presi, chiediamo ai C. di F. di intervenire immediatamente nelle rispettive aziende in modo da avviare al lavoro il numero maggiore di giovani nel più breve tempo possibile.

L'Esecutivo del Consiglio di zona CGIL-CISL-UIL

Attuato il 27-6 lo sciopero nazionale edili

Mentre continua nella nostra zona la lotta articolata nelle aziende industriali edili per il rinnovo del contratto integrativo caratterizzata dallo sciopero generale della categoria delle costruzioni svoltosi martedì 27 giugno.

L'astensione dal lavoro è stata di tutta la giornata e sono state effettuate manifestazioni in molte città. I lavoratori delle costruzioni sono stati chiamati in lotta sui temi del piano decennale della casa, dell'equo canone, dell'attuazione della legge sul regime dei suoli, del bilancio delle opere pubbliche nel mezzogiorno. Al centro dell'iniziativa è l'obiettivo della riforma e della programmazione del settore. La FLC chiede che i provvedimenti per il rilancio dell'edilizia pubblica ed abitativa e delle opere pubbliche «vengano varati in tempi brevi» affinché «i loro effetti propulsivi si facciano sentire a partire dalla seconda metà di quest'anno».

In occasione della manifestazione che si è svolta a Bologna è stata organizzata una partecipazione dei lavoratori delle costruzioni di Imola.

Guardia veterinaria

Vallata Santerno (comprendente i comuni di Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano e Casalnuovo) dr. Visani Loris P.zza Cavalli n. 13 Casalnuovo tel. 86108. Pianura (comprendente i comuni di Imola, Dozza, Castel Guelfo e Mordano) dr. Bacchilega Cecchino via Zolino 4-B, Imola, tel. 40826.

Una questione di informazione corretta

Dopo la risposta resa nota dalla CGIL di Imola sulla nostra posizione sul documento del processo «ORLOV» ci preme fare alcune considerazioni per continuare un dibattito che contribuisca alla circolazione delle idee.

La prima considerazione la facciamo nei confronti della stampa locale. L'unico giornale che ha riportato integralmente le posizioni della CISL e della CGIL è stato «La Lotta» rispettando così un fondamentale diritto alla informazione «corretta» ai cittadini.

Il «Nuovo Diario» ha ignorato la questione eliminando così la preoccupazione della CGIL che il nostro documento favorisse fini di parte, evidentemente non siamo stati condivisi da entrambi.

Singolare è stata la posizione di «Sabato Sera» che in apertura dell'articolo dice di aver ricevuto in ritardo il nostro documento per la settimana prima e pensa bene di non pubblicarlo assieme a quello della CGIL per favorire la comprensione ai suoi lettori, motivando il fatto che il nostro articolo era apparso sulla «Lotta».

Entrando nel merito della risposta della CGIL di Imola vorremmo osservare che è sempre stata nostra preoccupazione anche all'interno degli organismi unitari rendere note le singole posizioni per alimentare il dibattito e non cadere nell'unanimità.

Per quanto riguarda il confronto con i lavoratori l'abbiamo sempre sollecitato e non abbiamo mai posto problemi di non andare a votazioni, queste preoccupazioni sono sempre venute da altre componenti. Abbiamo richiesto un documento complessivo contro la politica dei «blocchi» perché non nera stata accettata la richiesta di esporre solo il caso specifico, e non ci pare di vedere in questo strumentalizzazioni, baratti, o soddisfazioni di esigenze interne.

Pro Casa di Riposo

In m. Mazzini Lauro: Sorelle Costa, 1.000; In m. Cremonini Augusto: Nella Gherardi, 2.000; Anita Buscaroli e fam., 5.000; Fam. Loreti Baroni, 5.000; Fam. Grandi Augusto, 5.000; Matilde e Anna, 10.000; Gigetto e fam., 10.000; Cristina Sangiorgi, 5.000; In m. dello zio Mongardi Armando: Giuseppe e Vella Lippi Bruni, 3.000; In m. Grandi Giovanni: Fam. Campagnoli e Villa, 5.000; In m. Bartoli Vitaliano: Concetta Loreti Baroni, 3.000; In m. di Righini Argia: i Colleghi di Luciano, 16.000; In m. Bacchilega

ze interne.

La nostra organizzazione come i lavoratori sanno è pluralista e gli iscritti hanno ideologie ed esperienze diverse, il dato aggregante è la libertà e la democrazia che si esprimono anche nel dissenso interno ed esterno. La linea dell'organizzazione viene ricercata nel confronto delle posizioni con una sintesi che tenga conto delle realtà presenti. Ci sembra un fatto positivo e non significa affatto accontentare le opposte tendenze. Ma al riguardo la CGIL come spiega la sua necessità di avere presenti nelle riunioni importanti i rappresentanti delle due componenti (PCI-PSI) tanto da creare delle difficoltà quando si debbono formare delle delegazioni ristrette alle trattative per la necessità della duplice presenza?

Sulla domanda rivoltaci se siamo per restaurare lo zarismo o il capitalismo nell'URSS, vorremmo dire che una simile richiesta non

qualifica certamente chi ce la rivolge poiché presuppone una notevole dose di malafede, avendo come testimonianza le battaglie da noi condotte nel passato e nel presente. Non siamo per la restaurazione del capitalismo, lo combattiamo dove esiste, anche nell'ultimo congresso abbiamo riaffermato l'obiettivo dell'autogestione.

Ci sembra però che la domanda non sia appropriata da parte di una organizzazione il cui segretario generale concede interviste ai giornali padronali dove definisce le conquiste sindacali «mucchietti di cenere» e porta avanti teorie subito sostenute da Agnelli.

Di questo si sono accorti anche i lavoratori nelle fabbriche che hanno protestato indignati. Ci scusiamo con i lettori se il confronto è sceso a questo livello, ma le affermazioni e le domande posteci lo imponevano.

La Segreteria CISL di Imola

DALLA PRIMA PAGINA

La UIL Orlov e la guerra fredda

taria non si è riusciti a sintetizzare, pena il superamento della struttura stessa.

Ciò detto, ci preme far notare come nel suo comunicato la Segreteria della CGIL, pervasa da «sacro sdegno», abbia commesso nei nostri confronti le medesime scorrettezze che rimprovera alla CISL, «... di emettere e di distorcere i fatti a fini di parte nel riportare all'esterno le posizioni degli altri».

Non è affatto vero che la UIL avesse la pretesa di fare quello «scambio», come dice la Segreteria della CGIL, fra «Charta 77» e imperialismo americano; la UIL pretendeva solo che il «Documento» relativo alla vicenda Orlov, visti soprattutto i destinatari in indirizzo (Yuri Orlov stesso e l'Ambasciata Sovietica), fosse un serio, onesto e sincero documento di denuncia e di solidarietà verso chi, ingiustamente, viene perseguitato per le sue idee, al di fuori e al di sopra di tutti gli imperialismi.

Siccome la Segreteria della CGIL «decideva» che la proposta UIL «... non partiva da reali esigenze di denuncia» perché non attinente e strumentale e quindi a non inserire nel testo, ci era parso legittimo affermare che il riferimento a

Pinocet e al Cile, per il caso Orlov, avesse quanto meno le stesse caratteristiche attribuite alla nostra proposta e quindi da emettere, dichiarandosi nello stesso tempo disponibili a redigere altri documenti unitari specifici sul Cile, sull'imperialismo americano, su quello russo e su quant'altro.

La Segreteria della CGIL ha creduto bene di mantenere le sue posizioni e la UIL e la CISL, altrettanto legittimamente, le proprie. Da qui la situazione di stallo.

Poi, la sortita della CISL, con la pubblicazione del proprio O.d.G., sul contenuto del quale siamo perfettamente d'accordo, ha scatenato, com'era prevedibile, la battaglia dei comunicati, uno dei quali, quello della CGIL, si distingue per il tono di guerra fredda che lo pervade e che da tempo non si avvertiva più, confermandoci il sospetto che proprio la CGIL volesse per davvero, con il documento proposto, «contrabbandare l'azione di denuncia propagandistica a fini interni, le strumentalizzazioni, le proposte velleitarie e demagogiche, le interferenze illecite come segno di maggiore attaccamento alla democrazia e alla libertà».

La Segreteria UIL - Imola

Ag. d'Affari
Dr. Gottardi
Imola Tel. 23713
V. Garibaldi n. 6

VENDESI:
- Terreno zona Industriale in Imola mq. 4000.
- Villa bifamiliare signorile in Dozza.
- Lotto fabbricabile con licenza già rilasciata.
- Villa unifamiliare signorile zona Cappuccini.
- Un appartamento in villetta semi-nuova - Via Bucchi.
- Appartamento grande, libero - Via Volta.
- Palazzetto semilibero in centro storico.
AFFITTASI:
- Negozio in Imola, Via Emilia.
- Capannone mq. 582 - uso agricolo o deposito.

Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA
Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 25.179
Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escluso sabato pomeriggio)

caravan nautica

Imola - viale Marconi, 3 - Tel. (0542) 29793

Roulotte su strada	da L. 2.000.000
Tenda canadese	da L. 23.000
Tenda casetta TRIGANO 4 posti	da L. 150.000
Canoe - Kayak	da L. 110.000
Barche in vetroresina	da L. 195.000
Mute subacquee compl. CRESSI	da L. 82.000

TUTTI I PREZZI SONO COMPRESIVI DI I.V.A.

ed inoltre

- ◆ Ganci per tutte le auto, appendici e carrelli ELLEBI
- ◆ Carrelli-tenda - Campi della Trigano gli unici con apertura completamente automatica
- ◆ Tutti gli accessori per la nautica e il campeggio
- ◆ Concessionaria motori ENVIRUDE e CARNITI
- ◆ Concessionaria canotti CALLEGARI - ZODIAC - CORSAIRE
- ◆ Occasioni
- ◆ Assistenza tecnica

LAE

Laboratorio Assistenza Elettronici

UN NEGOZIO DOVE LA QUALITA' E' DI CASA
UN NEGOZIO DOVE L'ASSISTENZA
E' UN DOVERE

UN NEGOZIO DOVE IL CLIENTE
E' SEMPRE SODDISFATTO

COMPLESSI STEREO

AUTORADIO

TV COLOR

MATERIALE PER RADIO RIPARATORI
KIT PER HOBBISTI
RADIOTELEFONI CON OMOLOGAZIONE
SALA MOSTRA AUDIZIONE Complessi STEREO

LAE - Via del Lavoro - Tel. 33010

CON ALCUNE RISERVE SOCIALISTE

Approvato il piano sulle cave

Con l'approvazione da parte del Comitato di Comprensorio avvenuta il 19 u.s. il piano delle cave all'esame dei consigli comunali per acquistare tutta la sua validità di strumento atto a disciplinare l'intera materia a livello comprensoriale. Il piano, frutto di una elaborazione e consultazione delle varie forze non solo politiche ma imprenditoriali, sindacali, cooperative dovrebbe divenire uno strumento efficiente di disciplina delle attività estrattive.

Sulla validità generale del piano il partito socialista aveva, a suo tempo, presentato alcune osservazioni che sono state accettate, fra le quali alcune riguardanti il coordinamento a livello regionale dell'intero problema (anche in considerazione del fatto che solo il 57% del materiale scavato viene consumato nel comprensorio); il blocco assunto per 5-10 anni dell'escavazione degli alvei del Santerno e del Sillano; l'escavazione del gesso concentrato solo a Borgo Rivola e a Borgognano per soddisfare il fabbisogno regionale ma sotto un at-

tento controllo per salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche dello ambiente oltre alla staticità degli insediamenti rocciosi.

Altre osservazioni riguardavano le localizzazioni delle cave che invece non sono state accolte per cui in sede di votazione il partito socialista ha approvato il piano con le riserve che qui di seguito sintetizziamo:

a) per quanto riguarda le cave di ghiaia di Riviera, per quelle di Zello, di Zello « S. Vincenzo », « Masicura » e S. Prospero di cui si consigliava una sospensione per evitare effetti negativi, sia sull'abbassamento delle falde acquifere (con tutti i riflessi che questi fatti possono comportare per i pozzi delle AMI o dei privati, utilizzati anche a fini produttivi agricoli), sia sull'inquinamento delle stesse, le risultanze finali del piano possono anche essere accettate a condizione che l'escavazione venga attuata nel quadro di un progetto di sistemazione idrogeologica di quelle aree e di tutta la fascia limitrofa del Santerno;

b) per quanto riguarda l'attiva-

zione delle due cave di conioide nella zona di via Laguna denominata « Valverde » e « Favurita » si ritiene questi pozzi troppo vicini ad Imola e pertanto, oltre a costituire deturpazione del paesaggio in zona a margine della città, pregiudizievole in un futuro anche prossimo alla espansione della stessa se si considera la vicinanza alla zona industriale. La stessa ghiaia può essere scavata in una zona più opportuna a nord dell'autostrada. Perché ripetere gli errori di una decina di anni fa con le aree allora scavate dalla Laterizi e che ora sono state investite dagli insediamenti del piano regolatore?

Per questo il partito socialista mantiene intatte tutte le sue riserve ed è contrario all'attivazione di queste due cave;

c) da ultimo, per quanto riguarda le argille per laterizi, considerate le due zone di Casola Canina e di Pontesanto si ritiene non giusta la scelta di quest'ultima e che inoltre appare troppo vasta e non ben definita, spettando però la sua definizione al Comune d'Imola in sede di approvazione, in base alla legge, del proprio piano sarà in quella sede che i socialisti faranno valere le loro ragioni. In definitiva, comunque, questo piano rappresenta un fatto importante poiché costituisce una tappa decisiva dell'azione programmatica del Comprensorio. Il nostro è stato uno dei primi in Italia a darsi questo strumento valido di disciplina delle attività estrattive nel quadro di una politica di salvaguardia dell'ambiente e di una corretta utilizzazione delle risorse naturali.

...non ci sono posti quieti nelle città dell'uomo bianco

« ... non ci sono posti quieti nelle città dell'uomo bianco... Nessun posto dove sentire lo stormire delle foglie in primavera o il ronzare delle ali degli insetti... Continuate a contaminare la casa dove vivete e una notte, quando i bisonti saranno massacrati, i cavalli selvaggi tutti domati e i panorami delle fertili colline sfigurati dalle linee dei fili che portano parole, soffocherete fra i vostri rifiuti... ».

(Lettera inviata nel 1855 dal capo pellirossa Sealith della tribù Duwamish al presidente americano F. Pierce).

L'agricoltura agisce come fattore d'inquinamento in relazione all'impiego di sostanze chimiche usate come mezzo di produzione. Esistono altri aspetti della tecnica agraria che portano ad una degradazione del suolo: gli abbattimenti degli alberi e degli arbusti con conseguenti erosioni idriche del terreno, la insufficiente concimazione con letame e al contrario gli accumoli di materiale organico non sottoposto a maturazione, con conseguente trasformazione in humus.

Sono però indubbiamente i prodotti chimici usati come mezzi di produzione (i concimi chimici ed essenzialmente i pesticidi) i più importanti fattori di generazione di inquinamento da attività agricole. L'inquinamento può riguardare la stessa produzione agricola: ortaggi, frutta, cereali, il suolo, l'acqua, l'aria. L'acqua è il veicolo più importante di inquinamento ed il più grave: ciò sia per la diffusione dell'ambiente idrico e la sua capacità di diffondere ulteriormente gli inquinamenti, sia per l'importanza che ha l'acqua per la vita stessa dell'uomo.

L'inquinamento può avvenire per immissione diretta nelle acque di serbo canali o stagni, per passaggio dal terreno, e peggio ancora per la non educazione di molti che versano l'acqua di lavaggio delle botti per i veleni nei canali e negli scoli di campagna. Da non dimenticare poi la contaminazione dei prodotti alimentari i quali conservano spesso sostanze tossiche anche dopo il periodo che dovrebbe intercorrere tra somministrazione del prodotto, la successiva raccolta e la distribuzione sul mercato, tempi non sempre rispettati.

A questo punto l'unica soluzione sembrerebbe quella di abolire l'uso degli antiparassitari e dei concimi chimici. Tale conclusione è però l'entrata nell'agricoltura della chimica moderna la produzione mondiale scenderebbe di un terzo rispetto ai valori attuali. Una soluzione molto più logica sarebbe una seria ricerca, da parte anche delle industrie chimiche, per mettere a punto metodi e mezzi che rispettino le relazioni biologiche del suolo, da cui dipendono la sua fertilità, il miglioramento e la sanità della produzione agricola e quindi la salute dell'uomo e degli animali. Questi studi vengono però lasciati solo sulla carta per chiari scopi di lucro

da parte delle ditte fornitrici di tali prodotti tant'è vero che nel nostro paese si continuano a vendere prodotti, con tranquilla spregiudicatezza, fuori legge per la loro tossicità.

Occorre anche dire che gli stessi acquirenti nella maggior parte contadini sono intenzionalmente tenuti allo scuro di certi studi e di certi risultati. Si deve quindi iniziare a parlare ed il compito spetta in particolare alle forze politiche e sociali in quanto o si continua ad agire sul suolo come terra di conquista, da depredate e distruggere, o iniziamo, con impegno, le ricerche di mezzi e metodi naturali da sostituire a quelli chimici.

NEMA

Una donna tutta sola

Ultimo film di Mazurski: « Una donna tutta sola » in programma questi giorni a Imola, è un tentativo di chiarire i lineamenti di New York che si trascina necessariamente senza certezze. Si tratta di un film minuto che è una verità dei modi, a tratti incisivi, a tratti ovvi e chiacchieroni del neologismo della scuola newyorkese, tra la storia di Erica, una donna matura, che dopo 16 anni di matrimonio viene abbandonata dal marito. In principio Erica è disprezzata per la prima volta pensare solo per sé si aggrappa alla figlia psicanalista, poi a un pittore. Il rapporto con il marito è vissuto da Erica nell'ottica nazionale della donna remissiva e del supermaschio ma nello stesso tempo Erica comincia a morire ed a inventarsi una sua economia.

lascia Erica è ormai diventata una donna nuova che non ha più paura della solitudine e che sa gestirsi la propria vita.

DISCIPLINA MILITARE

Approvata la legge in Parlamento

Voto contrario dei socialisti e di Democ. Proletaria

La legge approvata dal Parlamento rappresenta in sé un fatto estremamente importante: per la prima volta una materia tradizionalmente regolata dai Ministeri passa sotto il controllo del Parlamento che in ogni momento può rivederla. È stato inoltre istituito il difensore d'ufficio nei procedimenti disciplinari e prevista una sia pur limitata possibilità di riunioni di militari ed una maggiore libertà d'informazione.

Questi elementi positivi non sono sfuggiti neanche ai socialisti. Perché allora il voto contrario?

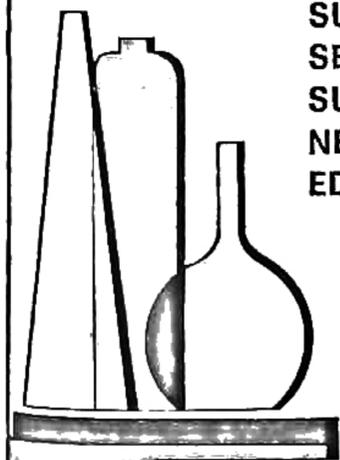
Innanzitutto l'attuazione del principio contenuti nella legge non viene regolamentata dal Parlamento ma di nuovo all'Esecutivo, cioè al Governo. Inoltre non si è voluto vietare ai massimi gradi militari, una volta in pensione, di passare alle dipendenze dell'industria: continua dunque il pericoloso connubio tra militari ed industriali.

Non è stata poi accettata l'istituzione del commissario parlamentare per le forze armate. Una decisa contestazione, infine, viene fatta dal PSI sulle schedature dei militari: il testo approvato, infatti, ne vieta solo l'uso ma non la loro effettuazione. Perché lasciare la possibilità di effettuare la schedatura? Una volta che la schedatura esiste non è difficile « buttarci un occhio » per un qualsiasi motivo. E questo i socialisti non possono accettarlo in quanto è un ennesimo attentato alla libertà individuale di pensiero.

Orario Biblioteche

Biblioteca Comunale: Ore 9-12,30 - 14,30-18 (giorni feriali - sabato escluso)
Biblioteca dei Ragazzi: Ore 14,30-18 (giorni feriali - sabato escluso)
Biblioteca « C. Ponti »: Ore 9-12,30 - 14,30-18 (martedì e giovedì)

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO) TELEFONi (0542) 29177
VIA EMILIA, 25 2654(1-2-3)

Ditta Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.499

Concessionaria di vendita:
T.V. COLOR:
GRAETZ - INDESIT
TELEFUNKEN

Laboratorio specializzato
riparazioni TV COLOR



TUTTI I TRATTAMENTI
DELL'ACQUA AD USO DOMESTICO

Per abbonarsi a



usare il C/C N. 52662404
intestato a « La Lotta » Viale
Paolo Galeati 6 - Imola

« LA LOTTA »
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Bruno Bartolini
Gabriella Brusa
Giacomo Buganò
Maria Rosa Dalprato
Attilio Ferretti
Marina Giambi
Giancarlo Lanzoni
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23280
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

CHI VUOLE L'AUTONOMIA PROFESSIONALE? Gli incubi "anonimi" del Direttore

Nel numero scorso de La Lotta abbiamo pubblicato un organigramma della RAI-TV che ha suscitato aspre risposte. E' difficile inoltrarsi nella mappa del potere della RAI sulla base delle singole etichette politiche che il più delle volte non esistono.

Pratica corrente alla RAI è infatti quella di entrare nell'azienda dietro il carro di una « forza omogenea » (ieri la DC, oggi il PCI); poi annusare il vento e modificare la propria posizione.

Il centrismo, il centro-sinistra e, oggi il compromesso storico si riflettono immediatamente all'interno degli uffici di viale Mazzini.

Abbiamo quindi attribuito le posizioni politiche non in base alle « targhe », ma in base agli « orientamenti prevalenti », suffragati da documentazioni esatte, che hanno caratterizzato il comportamento dei dirigenti di viale Mazzini.

Da anni i comunisti lamentano le conseguenze nefaste della lottizzazione. Quando, nel luglio '77, sono entrati in modo discutibile e discusso negli organigrammi RAI hanno smesso di parlare di lottizzazione ed hanno cominciato a parlare di pluralismo. Intendiamoci, che prima alla RAI vi fosse una certa discriminazione nei confronti del PCI è vero e per rimuoverla in nome di un principio giusto ed elementare i socialisti non hanno aspettato di essere sollecitati. Alle polemiche di stampa succedute alla lottizzazione del luglio scorso alcuni comunisti risposero aspramente difendendo il loro diritto ad entrare nell'ente in posizioni di responsabilità. Altri comunisti fecero autocritica. Nell'insieme da allora ad oggi non è tuttavia venuta meno la pressione comunista per rivendicare mutamenti nelle direzioni delle reti e delle testate (all'insegna del pluralismo « interno » quello che gli esperti dell'azienda chiamano « zobratura ») né ulteriori presenze « lottizzate » per i nuovi insediamenti (vedi 3.a rete e sedi regionali). Insomma, magari versando qualche lacrima di cocodrillo, i comunisti lottizzano come gli altri, né

più né meno, certe volte peggio.

In effetti, salvo che a fini strumentali, nessuno s'è mai dichiarato contrario alla « lottizzazione » (« critiche qualunquistiche che negano il ruolo dei partiti »: così il comunista Querciolesi definirà sul « Mondo » del 5 ottobre '77 le perplessità della stampa).

Non sono tanto le lottizzazioni in sé, comunque, che possono intaccare il pluralismo nel campo della informazione, bensì i criteri della gestione ed i principi che non possono variare a seconda dei casi.

Pensiamo per esempio alla delibera proposta il 7 maggio '77 dal PCI, e che passò alla storia come il più evidente « colpo di mano » DC-PCI, secondo le quali i giornalisti, durante la campagna elettorale, potevano dare notizia soltanto delle « veline » dei partiti, che soli avevano il potere di diffondere.

I giornalisti della RAI, quindi secondo considerati giornalisti di seconda categoria, limitati (questa volta sì) nella loro professionalità nei confronti dei colleghi della carta stampata.

Naturalmente il contenuto della delibera veniva difeso sull'Unità, alla vigilia della consultazione elettorale, da Alessandro Cardulli con la considerazione che « sarebbe singolare che un giornalista abbia il diritto di deformare a fini di parte la realtà di un avvenimento, mentre il protagonista dell'avvenimento non dovrebbe avere la possibilità di esprimere la propria critica, anche dura ». Giusto.

Dimenticava però che il suo giornale, nel caso Siniawski, prese strenuamente le difese di Forcella, (meglio conosciuto, negli ambienti RAI, Forbicella); il 30 aprile e il 1.º maggio 1975 il giornalista Enzo Forcella, aveva girato un'intervista con Andrej Siniawski, esule sovietico; il pensiero dello scrittore russo venne però alterato da un « sapiente » taglio che trasformò Siniawski da critico della degenerazione burocratica della rivoluzione, a reazionario a sfondo religioso).

Forcella naturalmente era intoccabile e già veniva identificato come

« di destra », ogni rilievo sulla sua « professionalità ed autonomia ».

Questi episodi appartengono ormai al passato ma pongono problemi di enorme importanza. Quando si parla di autonomia professionale, di libertà di informazione, e di obiettività, bisognerebbe avere un po' più di memoria ed essere un po' più coerenti.

Sono auspicabili quindi regole democratiche valide per tutti e valide per sempre.

Con un colpo di mano che non sorprende, il direttore di « Sabato Sera » si è assunto il potere decisionale di distinguere tra chi ha libertà di opinione e chi non ne ha perché... anonimo.

E' infatti successo che con la scusa dell'anonimato si è rifiutato di pubblicare una lettera, alquanto ironica, firmata da un « gruppo di operatori non medici del SRRF di Montebello »; cosa che non può essere legittima se a conoscenza di una lettera.

tebello »; cosa che non può essere legittima se a conoscenza di una lettera.

L'antefatto è un documento degli operatori del SRRF di Montebello stilato alcuni mesi or sono che benché quanti allora in servizio lo corredassero di firma autografa non fu pubblicato dal foglio comunista a specificare che su quella pagine si pubblica solo quanto viene al direttore (anche se onorato di firma palese). Ebbene gli contenuti della lettera, censurata, se il Direttore fosse appena un poco democratico, si potevano andare a cercar tra gli operatori che firmarono il documento: soprattutto tra quelli tessera Comunista.

La verità è che il direttore « Sabato Sera » è stato in tempi lontani protagonista di una gestione amministrativa dell'ospedale di Montebello su cui tacere è bello punto di censurare le istanze emergono dal personale ad oltre 20 anni di distanza.

Nel merito della lettera una cosa solamente, poche settimane sono passate da quando ad alcuni operatori è stato rifiutato il permesso di partecipare a corsi di aggiornamento professionali da parte dell'ispirante primario che, sicuro come delle proprie capacità professionali non dorme all'idea che un semplice terapeuta, partecipando ad un « stage » di formazione professionale possa acquisire conoscenze tali da mettere in dubbio il suo ruolo medico. Siamo a livelli... non c'è da dire.

Logica conseguenza, dunque, ad un convegno basato su « Il trattamento chirurgico della spasticità » gli operatori non siano invitati a più che, non sognandosi nessuno di trattare chirurgicamente la spasticità a Montebello, non si tratti altro che di una occasione per strare un incerto blasone con la scusa dello « stage » scientifico.

Ma gli operatori, fortunatamente (o... purtroppo?), hanno sete di sapere e si lamentano del fatto che quei luminari non lascino loro pure le briciole di quella scienza a baronessa anfitrione (la cuoca della metafora) ha « cucinato » per loro.

Una legittima lamentela che suona come un'offesa al grande rettore che si sente, non da oggi la vocazione di padrone del pastore e pastore del gregge...!

Gli ordini del Papa non si discutono!

La partecipazione del teologo prof. Dalmazio Mangillo ad un dibattito dell'UDI a favore della legge di regolamentazione dell'aborto, ha provocato un primo intervento del Vicariato, con un comunicato, e si può facilmente prevedere che, in tempi neppure troppo lunghi, si avrà ulteriore intervento a carico del noto teologo, ma questo volta a carattere disciplinare.

A proposito di notizie di stampa, secondo le quali teologi docenti di università pontificie avrebbero partecipato a un dibattito promosso da un'organizzazione di partito favorevole all'aborto — si legge nel comunicato diffuso ieri dal Vicariato di Roma — si rende noto che tale partecipazione non è stata né preventivamente conosciuta né, tanto meno, autorizzata da questo Vicariato ed è pertanto da considerare come avvenuta a titolo puramente personale.

La precisazione, va sottolineato, ancor più che un carattere esterno — nessuno avrebbe pensato che l'intervento d'un noto teologo ad un dibattito a favore della legge di regolamentazione dell'aborto potesse avere l'autorizzazione dell'autorità ecclesiastica — ha un carattere interno: evidentemente il fatto che un eminente personalità del mondo delle università pontificie romane intervenisse pubblicamente in contrasto con la pesante battaglia ufficiale a favore dell'allargamento a oltranza di un'obiezione di coscienza senza criteri d'umanità, favorisce fra i cattolici un dibattito pluralistico, a-

però, sulle possibili divergenze di opinione di fronte all'applicazione della legge.

Questo dibattito (peraltro già aperto: si ricorderà il documento firmato da centinaia di medici cattolici a favore della legge) minaccia la messa in discussione del risvolto pesantemente strumentali che ha assunto in questa fase la battaglia antiabortista: quali strumenti intende infatti utilizzare l'autorità ecclesiastica per distinguere pubblicamente le posizioni dei medici credenti da quelle dei vecchi e nuovi speculatori sulla pelle delle donne?

Diventa chiaro, con quest'ultimo episodio messo in particolare evidenza dal comunicato del Vicariato, che su questo e altri simili interrogativi si va aprendo una dialettica fra le diverse posizioni degli stessi cattolici. E' la frase conclusiva del documento diffuso dal Vaticano a dare conferma di quest'apertura di dibattito: « Per prevenire possibili strumentalizzazioni — vi si legge infatti — si diffidano pertanto i sacerdoti, a maggior ragione se rivestiti di posti di responsabilità, dal partecipare a dibattiti, tavole rotonde, ecc. senza la preventiva esplicita autorizzazione di questo Vicariato. Si invitano altresì tutti, specialmente i laici impegnati in associazioni cattoliche o di ispirazione cristiana ad una sempre più piena e leale adesione nel pensiero e nell'azione agli insegnamenti di Cristo, proposti dai legittimi pastori ».

DALLA PRIMA

UN COVO

strato in via Gradoli si sarebbe potuto risalire subito all'altra base di azione e cioè la tipografia. Il tipografo improvvisato e i suoi complici furono arrestati solo il 17 maggio e cioè otto giorni dopo l'assassinio di Moro.

Alcuni organi di stampa hanno nei giorni scorsi affermato che l'esame accurato e tempestivo del materiale rinvenuto in via Gradoli non fu reso possibile a causa di contrasti insorti tra organi inquirenti. Ce n'è quanto basta perché si rizzino anche le orecchie più sprovvedute.

Ritornano legittimi interrogativi. Se, dopo la primitiva segnalazione, le indagini avessero seguito le vie maestre, quale avrebbe potuto essere il risultato? La scoperta di via Gradoli fu ritardata e per quali errori? Vi furono contrasti che impedirono poi di utilizzare al meglio il materiale scoperto nel covo, contrasti tra chi e perché? Le notizie frammentarie che di tanto in tanto affiorano sulla stampa potrebbero essere largamente inesatte.

Ogni cosa potrebbe avere la sua ragionevole spiegazione, la sua giustificazione. Converrebbe lo si facesse e nel modo più esauriente. Il bisogno di verità è oggi il sentimento predominante nella pubblica opinione.

Edilizia civile e Industriale, opere speciali in cemento armato, opere di bonifica, di difesa e sistemazione idraulica, strade, ponti, gasdotti, acquedotti e fognature



Sede: 48020 S. ALBERTO (Ravenna)
VIA B. NIGRISOLI, 46
TEL. (0544) 488055 (5 linee r.a.)

C. Operativo - Magazzino - C. Cementisti
48020 S. Alberto (Ravenna)
Via B. Nigrisoli 129 - Tel. (0544) 488099
Impianto lavorazione calcestruzzo:
Primaro (Ravenna)
Via Corriera Antica - Tel. (0544) 489855
Uffici zonali Ferrar (pref. tel. 0533):
Lido di Spina
Co.Ve.Co. s.r.l. - Tel. 80701-702
Ufficio di Venezia
S. Marco 603 - Tel. (041) 37 837



ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Case Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e elmitariati.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT: 31.250 - 30.1.83 - 95.809
UFF: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT: 32.624

L'ERBORISTA

A CURA DI
ANTONIO ZAMBRINI

ALBERI MEDICINALI

Con quest'ultima scorsa su pino, quercia e salice termina il sommario esame che abbiamo dedicato agli alberi dotati di proprietà terapeutiche.

I pini costituiscono un genere di piante molto diffuso, dalla fascia climatica mediterranea a quella montana, ma il più interessante è, dal nostro punto di vista, il pino silvestre delle regioni fredde.

Dalla resina che sporge dal tronco otteniamo, al pari degli altri pini, l'essenza di trementina, mentre dalla distillazione delle gemme otteniamo grandi quantità dell'olio essenziale vero e proprio.

È questo un potente disinfettante e balsamico delle vie respiratorie; lo ritroviamo quindi in numerose preparazioni utili nelle affezioni della gola e dei bronchi.

Per uso esterno serve poi in frizioni antireumatiche.

La corteccia delle quercie è molto ricca di tannino, di conseguenza il decotto (un cucchiaino per litro, bollire 10 minuti) può essere utile come astringente per uso in-

terno oppure in lavaggi, impacchi, irrigazioni per ulcerazioni, emorroidi, geloni infiammazioni vaginali e della gola ecc.

Il salice bianco, comunissimo lungo i corsi d'acqua, contiene principi ad azione febrifuga, antireumatica, sedativa ed analgesica. Se ne usa generalmente la corteccia, sotto forma di decotto al 2%, nei dolori reumatici, nelle febbri e come regolatore dell'acidità di stomaco; è

però da considerare sempre l'azione sedativa che il trattamento comporta e le eruzioni cutanee che genera in certi soggetti.

Dallo studio delle proprietà del salice è stato poi prodotto, per sintesi chimica, l'acido acetilsalicilico e aspirina e tutta una serie di prodotti similari.

Il vino di salice (50 g/l) può sostituire, come febrifugo, il vino di china.

Inaugurazione nuova sede S.I.C.A.M.

Sabato 24 è stata inaugurata la nuova sede della SICAM di Bisson Mirella, concessionaria della Renault veicoli industriali per le zone di Imola, Faenza e Forlì.

Il complesso che sorge in via Serraglio, nel cuore della nuova zona industriale e comprende la nuova sede commerciale e una officina, si estende su un'area di 1390 mq. dove è impiegato un personale altamente specializzato dotato di una attrezzatura tecnologicamente avanzatissima che la pone all'avanguardia nel settore.

Alla cerimonia d'inaugurazione non potevano mancare personalità di rilievo, primi tra tutti i graditi ospiti della Renault Veicoli Industriali spa msr. Jean Cuoronne, pre-

sidente direttore generale della Renault veicoli industriali spa e msr. Henri Dalesmes direttore vendite della Renault veicoli, che hanno avuto parole di plauso per l'impegno e le capacità che lo distinguono. La Regione Emilia-Romagna era rappresentata dal Vice Presidente assessore On. compagno Silvano Armaroli che non ha mancato di far rilevare ai numerosi ospiti l'alto significato che la realizzazione di questa opera, in un periodo difficile come quello che attraversiamo e che non investe solo l'Italia ma l'Europa, riaffermando come verso ad essa sono appunto rivolte le iniziative come quella che si stava inaugurando.

Il saluto della amministrazione comunale di Imola è stato portato dal vice sindaco Arduino Capra, mentre erano presenti tra gli altri, il presidente della Cassa di Risparmio di Imola Laerte Poletti, il rag. Altero Quartieri per il Credito Romagnolo ed il Mr. maggiore Riccheo in rappresentanza dei Carabinieri di Imola e il presidente dell'Ente Ospedaliero Morozzi. Le Autorità e gli operatori del settore si sono dimostrati particolarmente interessati ed hanno seguito con particolare interesse le prove dimostrative dei tecnici a disposizione, ammirando la praticità, l'eleganza, la duttilità, lo stile e la maneggevolezza dell'intera serie dei veicoli industriali Renault. Tra la gamma bassa, media e pesante dei veicoli, polarizzava l'attenzione il «Berliet 350» un magnifico esemplare di Camion diesel a turbina un vero blason della strada che, mentre altri costruttori sono in fase sperimentale e di studio, pone la Renault all'avanguardia in campo mondiale, vantando una esperienza decennale su questo particolare tipo di alimentazione.

E se ci permettete la battuta, a proposito di alimentazione, la cerimonia è stata allietata da un simpatico rinfresco e gli intervenuti, mentre venivano illuminati su tutte le caratteristiche dei veicoli e sui problemi del settore, potevano beararsi dei piaceri della gola e brindando con ottimo champagne chiudere la manifestazione a pomeriggio inoltrato.

F.C.

I DANNI PROVOCATI DALLA GRANDINE

10.000 giornate lavorative in meno

La Consulta agraria del comprensorio imolese si è riunita venerdì 16 giugno per effettuare un esame dei danni provocati dalla grandinata che hanno colpito grande parte del territorio comprensoriale, per valutare i riflessi sia sotto il profilo delle perdite di produzione e di reddito da parte degli imprenditori agricoli sia sotto il profilo della ineluttabile diminuzione di occupazione per i lavoratori dipendenti.

Nel corso dell'incontro sono stati esposti i risultati del lavoro di verifica compiuto dai tecnici dell'ufficio Agricoltura per predisporre tutto quanto necessario per poter richiedere l'applicazione della legge n. 394 che prevede provvidenze per le aziende situate in zone colpite da eccezionali calamità ed avversità atmosferiche.

I dati più significativi portano: 1) Zone alluvionate dai torrenti Sillaro, Sellustra e Santerno; ha 400 la maggior parte dei quali investiti a frutteto e vigneto e ricadenti nei Comuni di Dozza e di Imola.

2) Zone colpite da movimenti franosi; tutti i territori dei Comuni montani e Dozza, Imola e Castel S. Pietro solo in parte.

3) Zone colpite da grandinate con danni superiori al 30%.

Imola ha 6.425 danni per L. 13 miliardi

Dozza ha 119 danni per L. 220 milioni

Castel Guelfo ha 954 danni per L. 2 mila 200 milioni

Borgo Tossignano ha 277 danni per L. 510 milioni

Fontanelice ha 100 danni per L. 160 milioni.

A questi vanno aggiunti i danni che hanno provocato danni inferiori al 30% ed i maggiori costi di lavorazione che ineluttabilmente si verificheranno, perciò il valore dei danni provocato sale ancora notevolmente.

È emersa inoltre la richiesta di mantenere un impegno vigile e di sviluppare tutte le iniziative opportune affinché l'applicazione della legge e quindi la emissione dei decreti da parte del Ministero dell'Agricoltura sia la più sollecita possibile per tendere ad abbreviare i tempi di erogazione dei contributi che allo stato attuale delle cose debbono essere attesi dagli agricoltori per circa due anni.

L'altro aspetto estremamente preoccupante rilevato nell'incontro è dato dai riflessi sulla occupazione bracciantile.

Sono circa 10.000 le giornate, nei primi mesi del 1978, lavorate in meno rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e la tendenza è per un ulteriore appesantimento della situazione; questo fatto rischia, per molti addetti al settore, di compromettere, oltre al salario non percepito, la possibilità di maturare diritti previdenziali e assistenziali.

Si impone quindi la necessità di gestire il collocamento in modo da distribuire equamente le possibilità occupazionali e di evitare il lavoro nero e il doppio lavoro.

A questo proposito un richiamo specifico è stato rivolto al responsabile dell'Ufficio di Collocamento e dell'Ispettorato Provinciale del Lavoro affinché vi sia il massimo

impegno e vengano presi tutti i provvedimenti necessari affinché vengano rispettate tutte le norme sul collocamento e quindi anche quelle che vietano il doppio lavoro ed il lavoro nero.

In secondo luogo va sollecitato l'impegno di tutte le aziende agricole affinché anche se hanno subito gravi danni, si impegnino a svolgere tutte quelle lavorazioni ed attività che se non svolte potrebbero portare a negativi riflessi anche sulle future produzioni.

La PEMPA cerca un Enologo

La Cooperativa PEMPA è interessata alla consulenza di un enologo per le operazioni inerenti la prossima campagna di vinificazione.

Coloro che fossero disponibili ed interessati sono invitati a far pervenire la loro domanda (in carta semplice) al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa entro il giorno 8 luglio 1978.

Nella domanda dovranno risultare:

- 1) Dati anagrafici, indirizzo ed eventuale numero telefonico
- 2) Indicazione di eventuali precedenti esperienze di lavoro nel settore
- 3) Qualsiasi altra informazione ritenuta utile per la specifica attività.

Il Presidente
(Nanni-Primo)

AVVISO

La vedova CHILUZZI MARCELLINA ZUFFA a nome proprio e specie nell'interesse dei suoi due figli minori, avverte tutti coloro che fossero in possesso di pratiche, documenti, titoli al portatore, libretti bancari, dati relativi a cassette di sicurezza, pratiche legali, prelievi di vendita ed altro riguardanti il defunto marito CHILUZZI ROBERTO morto il 3 giugno 1978 per un incidente stradale, di porsi immediatamente in contatto con la vedova stessa tel. 33073/34476 residente in Imola (Bo) via Pambona n. 22/g, consegnando subito tutto ciò che può riguardare il detto defunto marito e per conseguenza di legge i due figli minori.

Anniversario

Nel 4.º anniversario della morte di BENDINI STELLA il marito con rinnovato dolore offre L. 5.000 a «La Lotta». La Redazione de «La Lotta» si associa.

Gli amici
de La Lotta

RIPORTO L. 1.020.510

Sangiorgi Domenico in memoria del caro compagno Conti Domenico	L. 5.000
Fabretti Mario	L. 5.000
Santoro Domenico con simpatia	L. 20.000

A RIPORTARE L. 1.050.510

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

MILANO

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

Torre Velasca, 9 P. Int. i

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 89 65 27 - 80 44 70

FABBRICA

CRISLA

Lampadari - Specchi - Accessori bagno

CASTEL S. PIETRO TERME (BO)

Via Marconi, 3 - Tel. 94 14 37



COOP SRL

Costituita dalla fusione delle coop:
Muratori di Imola
Muratori di Mordano
Muratori di Sesto Imolese
Edile di Castel S. Pietro Terme
Comunale Edilizia di Dozza
C.O.B.A.I. Imola

Cooperativa Edil - Strade Imolese

Sede legale e Direzione amministrativa in IMOLA - Via Emilia 25 - Tel. 32028 - 25166 - Direzione Tecnica e Commerciale Castel S. Pietro Terme - Viale Roma, 9 - Tel. (051) 941151 e 941719 - Settore Stradale e recapito tecnico e commerciale - Imola - Via Callegherie, 13 - Tel. 23007

- INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ZOOTECNICI, CIVILI E SOCIALI
- RISTRUTTURAZIONI
- COSTRUZIONE STRADE, ACQUEDOTTI E FOGNATURE
- OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
- MOVIMENTI DI TERRA

Vende appartamenti a:

Castel S. Pietro Terme
Osteria Grande
Toscanello
Imola